

Il Consiglio osserva che, nonostante l'intenzione espressa nel programma di operare un riassetto del bilancio a favore degli investimenti pubblici, il governo federale prevede di ridurre la spesa per investimenti in termini nominali rispetto al livello attuale. Il Consiglio raccomanda ancora una volta al governo tedesco di rivedere i suoi programmi di investimento senza tuttavia pregiudicare gli obiettivi del programma in materia di bilancio.

Il Consiglio apprezza le riforme annunciate nel programma, in particolare nei settori delle pensioni e della sanità e nella pub-

blica amministrazione, che sono fondamentali per la sostenibilità della finanza pubblica e l'aumento dell'occupazione. Un'attuazione determinata delle riforme, in combinazione con misure intese ad accrescere la flessibilità dei mercati dei prodotti e del lavoro, come raccomandato negli indirizzi di massima per le politiche economiche e previsto nella relazione presentata dalla Germania stessa sullo stato di attuazione delle riforme strutturali nel quadro del processo di Cardiff, contribuirebbe al conseguimento degli obiettivi del programma di stabilità.

**PARERE DEL CONSIGLIO  
del 28 febbraio 2000**

**sul programma di stabilità aggiornato dell'Italia, 1999-2003**

(2000/C 98/02)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche <sup>(1)</sup>, in particolare l'articolo 5, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione,

previa consultazione del Comitato economico e finanziario,

HA ESPRESSO IL PRESENTE PARERE:

il 28 febbraio 2000 il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità aggiornato dell'Italia per il periodo 1999-2003. Il Consiglio rileva con soddisfazione che, nonostante il rallentamento congiunturale, sembra che sia stato comunque centrato l'obiettivo previsto nel programma originario di un disavanzo di bilancio pari al 2,0 % del prodotto interno lordo (PIL) nel 1999, come raccomandato negli indirizzi di massima per le politiche economiche. Una spesa per interessi inferiore al previsto ed entrate maggiori di quelle preventivate, in particolare grazie ad una migliore riscossione delle imposte, hanno contribuito a questo risultato. Il rapporto tra debito pubblico lordo e il PIL ha continuato a scendere come previsto nel 1999, dato che gli ingenti proventi delle privatizzazioni hanno controbilanciato l'impatto negativo della crescita più debole. Il Consiglio prende atto della conferma degli obiettivi per l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche nel 2000 e nel 2001 (rispettivamente l'1,5 % e l'1,5 % del PIL). Esso apprezza l'impegno a ridurre ulteriormente il disavanzo, consentendo un calo del rapporto debito/PIL di oltre 3 punti percentuali l'anno, per toccare il 100,0 % nel 2003. A giudizio del Consiglio il programma aggiornato è conforme agli indirizzi di massima per le politiche economiche.

Le proiezioni macroeconomiche del programma di stabilità aggiornato prevedono una graduale accelerazione della crescita del PIL da un tasso annuo dell'1,3 % nel 1999 fino a quasi il 3 % nel 2002-2003. Il Consiglio osserva che una simile acce-

lerazione corrisponde ad uno scenario realistico e che la fase di espansione congiunturale nel 2000 e nel 2001 potrebbe rivelarsi più forte di quanto ipotizzato nel programma aggiornato; d'altro canto, le nuove ipotesi in materia di tassi di interesse potrebbero essere troppo ottimistiche alla luce dei recenti sviluppi sui mercati finanziari.

Il Consiglio rileva che si intende continuare ad attuare la strategia di bilancio delineata nel programma iniziale, che mira a proseguire il risanamento delle finanze pubbliche e a promuovere la crescita e un'equa distribuzione del reddito. La stragia si fonda sul mantenimento ad un livello elevato dell'avanzo primario e sulla riduzione della spesa corrente in percentuale del PIL, accompagnati da un certo alleggerimento dell'ancora elevata pressione fiscale e da un'espansione degli investimenti pubblici, specie nel Mezzogiorno. Il Consiglio rileva che gli obiettivi in materia di disavanzo sono mantenuti benché sia ora prevista una stabilizzazione dell'avanzo primario al livello del 5 % del PIL, che è inferiore a quello indicato nel programma iniziale. Il Consiglio prende atto dell'impegno delle autorità italiane a ridurre le spese correnti, escluse quelle per interessi, espresse in percentuale del PIL dal 37,9 % del PIL nel 1999 al 36,2 % del PIL nel 2003.

Il Consiglio ritiene che la posizione di bilancio sottostante nel 2000 dovrebbe essere sufficiente a lasciare un margine di sicurezza tale da evitare che il disavanzo superi la soglia del 3 % del PIL nell'ambito delle normali fluttuazioni congiunturali; seguendo la traiettoria programmata, il processo di risanamento dei conti pubblici amplierebbe tale margine di sicurezza, cosicché l'Italia continuerebbe a soddisfare i requisiti del patto di stabilità e crescita fino al 2003. Tuttavia, il Consiglio ribadisce che l'Italia deve assicurare un costante ridimensionamento del rapporto debito/PIL, ancora molto elevato, e che è indispensabile che gli obiettivi di bilancio del programma aggiornato siano conseguiti affinché venga rispettato l'impegno del governo italiano a ridurre il rapporto debito/PIL al di sotto del 100 % entro il 2003. Se la crescita dovesse rivelarsi più vivace di quanto pronosticato nel programma aggiornato, il Consiglio si attende che l'Italia consegua risultati di bilancio migliori di quelli programmati ed acceleri quindi il calo del rapporto debito/PIL verso il valore di riferimento del 60 %.

Come già nel suo parere <sup>(2)</sup> sul programma di stabilità originario, il Consiglio invita il governo italiano ad affrontare con determinazione i problemi strutturali a medio termine che le

<sup>(1)</sup> GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.

<sup>(2)</sup> GU C 68 dell'11.3.1999, pag. 1.

spese pensionistiche e le altre spese legate all'invecchiamento della popolazione pongono alle finanze pubbliche. Le recenti proposte del governo per promuovere l'espansione di un sistema pensionistico complementare a capitalizzazione vanno nella direzione giusta, ma non possono esimere dall'esigenza di rivedere i parametri del sistema attuale. Un tempestivo rie sammenone dei parametri del sistema pensionistico consentirebbe di

contenere il previsto aumento del rapporto tra spesa pensionistica e PIL. Il Consiglio incoraggia inoltre il Governo italiano a continuare a mettere in atto con vigore il suo programma di privatizzazioni e a rendere più incisive le riforme strutturali dei mercati del lavoro e dei prodotti e della pubblica amministrazione, che sono indispensabili per accrescere la concorrenza e l'efficienza e rivitalizzare l'economia italiana.

**PARERE DEL CONSIGLIO**  
**del 28 febbraio 2000**  
**sul programma di stabilità aggiornato del Belgio, 2000-2003**

(2000/C 98/03)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1977, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche <sup>(1)</sup>, in particolare l'articolo 5, paragrafo 3, vista la raccomandazione della Commissione,

previa consultazione del Comitato economico e finanziario,

HA ADOTTATO IL PRESENTE PARERE:

Il 28 febbraio 2000 il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità aggiornato del Belgio per il periodo 2000-2003. Il Consiglio rileva con soddisfazione che il disavanzo della pubblica amministrazione nel 1998 è stato nettamente inferiore a quello indicato nel programma di stabilità iniziale e che il processo di risanamento del bilancio è proseguito nel 1999 nonostante il rallentamento dell'attività economica e le spese supplementari causate da eventi imprevisti; il rapporto debito/prodotto interno lordo (PIL) è stato ridotto negli ultimi due anni a 6,3 punti percentuali del PIL, ad un livello stimato al 114,9 % del PIL alla fine del 1999. A giudizio del Consiglio, il programma aggiornato è in linea con gli indirizzi di massima per le politiche economiche.

Le proiezioni di bilancio del programma di stabilità aggiornato si fondano su uno scenario macroeconomico prudente che ipotizza una crescita del PIL in termini reali del 2,5 % l'anno per il 2000 e il 2001 e un tasso tendenziale di crescita del PIL del 2,3 % negli anni successivi. Il Consiglio ritiene che le proiezioni sulla crescita del PIL del programma aggiornato possono considerarsi situate all'estremità inferiore della forbice dei probabili risultati macroeconomici; di conseguenza, si attende che, qualora la crescita del PIL si riveli superiore, i risultati di bilancio siano migliori di quelli pronosticati nel programma aggiornato, specie nel 2000.

Il Consiglio prende atto dell'intenzione del governo belga di anticipare, rispetto al programma iniziale, il pareggio dei conti dell'amministrazione pubblica al 2002 e di realizzare un avanzo di bilancio nel 2003 ed apprezza l'impegno delle autorità belghe a sforzarsi di conseguire nel 2000 risultati migliori di quelli preventivati nel programma aggiornato; in tal caso sarebbe facilitato il raggiungimento del traguardo di un

rapporto debito/PIL prossimo al 100 % nel 2003, come indicato nel programma. Il Consiglio considera che la posizione di bilancio sottostante della pubblica amministrazione a partire dal 1999 offre un margine di sicurezza sufficiente contro il rischio di oltrepassare il valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito per il disavanzo in circostanze normali, soddisfacendo quindi i requisiti del patto di stabilità e crescita; ritiene tuttavia che sia necessario migliorare la posizione di bilancio prevista nel programma per consentire un costante calo dell'ancora elevato rapporto debito/PIL e per creare lo spazio per l'annunciata riforma dell'imposta sul reddito.

Il Consiglio apprezza il rinnovato impegno, espresso nell'aggiornamento del 1999, a mantenere come elemento chiave della strategia di risanamento finanziario del Belgio elevati avanzi primari; questa strategia si è rivelata fondamentale per anticipare l'aggiustamento di bilancio nel recente passato e appare essenziale per consolidare i progressi realizzati in questo campo e assicurare una costante riduzione del rapporto debito/PIL. Il Consiglio ritiene che una crescita della spesa primaria dell'1,5 % annuo in termini reali è appropriata per conseguire gli avanzi primari programmati ed incoraggia il governo belga ad applicarla con rigore.

Il Consiglio rileva che un obiettivo chiave del programma aggiornato è di realizzare un forte incremento del tasso di occupazione in Belgio e di promuovere l'efficienza economica con un pacchetto di riforme e misure di politica economica; in questo contesto il Consiglio apprezza la decisione del governo di intensificare gli sforzi per ridurre la pressione fiscale complessiva, in particolare sul lavoro. Sulla scia del suo parere sul programma di stabilità iniziale <sup>(2)</sup>, il Consiglio incoraggia il governo belga a dare la priorità, entro i limiti di spesa fissati nel programma, agli investimenti pubblici per migliorare l'infrastruttura e il potenziale produttivo dell'economia; al tempo stesso invita il governo a inserire nei futuri aggiornamenti del suo programma di stabilità proiezioni relative alle principali categorie della spesa pubblica, in particolare gli investimenti pubblici.

Il Consiglio accoglie con favore l'accordo di cooperazione in virtù del quale gli obiettivi di bilancio, entro un orizzonte temporale a medio termine, verranno fissati insieme per tutti i livelli di governo in Belgio, in quanto rappresenta un elemento importante per accrescere la trasparenza e la credibilità del programma di stabilità aggiornato.

<sup>(1)</sup> GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.

<sup>(2)</sup> GU C 124 del 5.5.1999, pag. 4.